

## Pubblicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act  
*Gennaio 2011*

Long-term lending vs. cross section insurance  
*Luglio 2010*

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?  
*Maggio 2010*

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni  
*Maggio 2010*

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità  
*Settembre 2009*

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?  
*Giugno 2008*

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa  
*Settembre 2007*

L'assicurazione delle imprese manifatturiere  
*Novembre 2006*

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance  
*Maggio 2006*

Disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)

A cura di:  
Sergio Desantis  
Dario Focarelli  
Gianni Giuli  
Marco Marfoli  
Antonio Nicelli  
Edoardo Marullo-Reedtz  
Carlo Savino  
Stefano Trionfetti

[research@ania.it](mailto:research@ania.it)  
tel. +39.06.3268.8606

## Executive Summary

### I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Nell'area dell'euro, negli ultimi mesi sta aumentando il tasso di crescita dell'aggregato monetario M3, che è stato pari al 2,3% a marzo rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente (al 2,1% a febbraio). Nelle ultime settimane nuove tensioni hanno interessato il mercato dei titoli governativi.

### La congiuntura economica

Nel 2011 il prodotto mondiale crescerebbe, secondo l'FMI, del 4,4% rispetto all'anno precedente; tale dato si confermerebbe anche nel 2012. Secondo l'ISTAT, nel primo trimestre 2011 il PIL italiano è aumentato dello 0,1% sul trimestre precedente e dell'1,0% rispetto al primo trimestre del 2010. Sempre secondo l'ISTAT a marzo 2011 il numero di occupati sarebbe cresciuto a quasi 23 milioni, in aumento dello 0,5% rispetto a febbraio.

### Le assicurazioni nel mondo

Il valore in borsa del settore assicurativo europeo ha subito una leggera riduzione nelle ultime settimane; al 12 maggio risultava inferiore dello 0,8% rispetto al valore di inizio aprile (+13,8% dall'inizio dell'anno). L'agenzia di rating Fitch ha giudicato stabile l'*outlook* dell'industria assicurativa vita britannica per i prossimi 1-2 anni.

### La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di marzo la nuova produzione vita (polizze individuali) emesse da imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,7 miliardi, con una contrazione del 39,5% rispetto allo stesso mese del 2010. Osservando la dinamica trimestrale, resa nota dall'ISVAP, è possibile verificare che già nella seconda metà del 2010 si era registrata una diminuzione della raccolta premi nel settore Vita pari al 9,4% nel terzo trimestre rispetto al corrispondente periodo del 2009 e al 15,7% nel quarto trimestre. Nei rami danni, al contrario, si era registrato un aumento della raccolta premi nella seconda metà del 2010.

### La struttura dell'industria finanziaria in Italia e nell'area dell'euro

Il totale delle attività finanziarie dell'industria finanziaria dell'area dell'euro ammontava alla fine del terzo trimestre del 2010 a 54.130 miliardi di euro, pari a oltre il 590% del PIL dell'area e in crescita se paragonato al corrispondente trimestre del 2008 (+4,6%). Alla stessa data, l'industria finanziaria italiana aveva attivi finanziari per 5.378 miliardi di euro, pari a circa il 350% del PIL nazionale e al 9,9% del totale degli attivi dell'area dell'euro.

## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### La politica monetaria

Il 5 maggio scorso, dopo l'aumento annunciato ad aprile, la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di non modificare i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1,25%, al 2% e allo 0,50%.

Secondo la BCE si confermano le recenti pressioni sul sistema dei prezzi, specie su quelli delle materie prime e sui beni energetici; è quindi da considerarsi concreto il rischio che l'inflazione si spinga oltre il tasso programmato del 2% per il medio periodo.

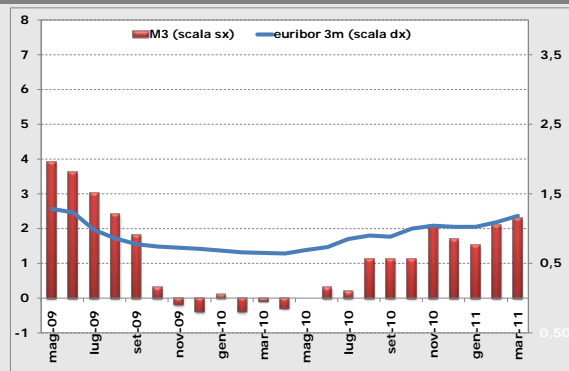
Il 5 aprile la Federal Reserve non ha a sua volta modificato l'obiettivo per il tasso ufficiale, mantenendolo entro un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25%. Secondo la Fed, le condizioni economiche e, in particolare del mercato del lavoro, continuano a mostrare segnali di ripresa. Meno incoraggianti sono stati invece i segnali provenienti dal mercato immobiliare, sia residenziale sia commerciale. Sebbene nel breve periodo l'inflazione sia cresciuta leggermente (stimolata dall'aumento del prezzo del petrolio), secondo la Riserva Federale sembrano essere attualmente infondati i timori di un aumento dell'inflazione di lungo periodo.

### Lo stock di M3 nell'area dell'euro

Nell'area dell'euro, negli ultimi mesi sta aumentando il tasso di crescita dell'aggregato monetario M3, che, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente, è stato pari al 2,3% a marzo (il 2,1% a febbraio). La media trimestrale per il periodo tra gennaio e marzo 2011 è stata invece pari al 2%, in rialzo rispetto ai tre mesi immediatamente precedenti (+1,8%).

I profili di espansione delle singole componenti dell'aggregato mostrano ancora andamenti divergenti, sebbene il divario tra le componenti si sia notevolmente ridotto negli ultimi mesi. L'incremento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente di M1 ha segnato una significativa decelerazione, stabilizzandosi a marzo intorno al 3% (2,9% a febbraio) mentre i tassi di variazione relativi ai depositi a breve termine diversi da quelli overnight e agli strumenti negoziabili (M3 - M2), negativi fino a dicembre 2010, hanno ripreso a crescere a ritmo sostenuto (+2,2% a marzo e +1,8% a febbraio 2011). Per quanto riguarda gli strumenti negoziabili, a marzo 2011 sono diminuiti dello 0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, un andamento analogo a quello registrato il mese precedente (-0,2%).

### M3 e tasso euribor a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

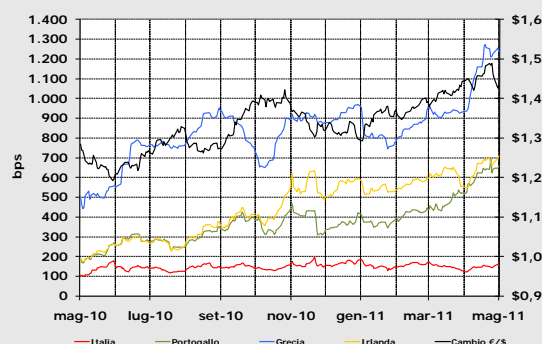
### L'andamento del rischio paese

Nelle ultime settimane nuove tensioni hanno interessato il mercato dei titoli governativi, in particolare i titoli greci, dopo che l'agenzia di rating Standard&Poor's ha tagliato i rating a breve e lungo termine del paese rispettivamente da BB- e B a B e C; entrambi i rating restano in *CreditWatch* negativo. Il 9 maggio anche Moody's e Fitch si sono espressi sul paese ellenico: la prima ha posto sotto osservazione il rating sovrano, attualmente a B1, per un possibile taglio, mentre Fitch ha precisato che continua a ritenere adeguato il rating BB+. Il governo greco ha smentito l'esistenza di trattative in corso per un nuovo pacchetto di aiuti del valore di circa EUR60 mld per consentire al paese di superare la crisi del debito.

L'11 maggio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (3,09%) era pari a 659 bps per il Portogallo, a 710 bps per l'Irlanda e a 1238 bps per la Grecia.

Sul mercato delle valute, il 12 maggio il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,43, dopo aver toccato quota 1,49 nei giorni precedenti. Nel corso della seconda settimana di maggio, il calo della moneta unica è stato determinato dai dubbi sui debiti sovrani; vi hanno contribuito la mancanza di certezza sulla modalità di rialzo dei tassi europei e i buoni dati sul mercato del lavoro statunitense.

### Spread vs. Bund a 10 anni e cambio €//\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

## La congiuntura economica

### La congiuntura internazionale

Secondo le stime diffuse dal Fondo Monetario Internazionale, la ripresa dell'economia mondiale dalla crisi del 2008-2009 si starebbe consolidando in linea con le aspettative. Nel 2011 il prodotto mondiale crescerebbe, secondo gli analisti del Fondo, del 4,4% rispetto all'anno precedente; tale dato si confermerebbe anche nel 2012.

Rispetto alla variazione registrata nel 2010 (+5,0%) vi sarebbe dunque un leggero aggiustamento verso il basso, da attribuirsi principalmente alla normalizzazione del ciclo di accumulazione delle scorte, dopo il picco registrato alla metà dello scorso anno.

La ripresa tuttavia manterrebbe il tratto di forte disomogeneità tra aree geografiche che ha caratterizzato gli andamenti macroeconomici negli ultimi anni. Nei paesi avanzati la crescita sarebbe considerevolmente più lenta (+2,4% nel 2011 e 2,6% nel 2012), in particolare nell'area dell'euro (+1,6% nel 2011 e +1,8% l'anno successivo).

Rimarrebbe invece molto sostenuta, sebbene con una correzione al ribasso, l'espansione del prodotto delle economie emergenti (+6,5% nel 2011 e nel 2012), grazie al forte traino esercitato dai paesi asiatici emergenti (+8,4% annuo nel prossimo biennio).

#### Le previsioni sulla crescita mondiale(\*)

	2009	2010	stime	
			2011	2012
<b>Mondo</b>	-0,5	5,0	4,4	4,5
<b>Paesi avanz.</b>	-3,6	3,0	2,4	2,6
<b>di cui: Area dell'euro</b>	-4,1	1,7	1,6	1,8
<b>Paesi emerg.</b>	2,7	7,3	6,5	6,5
<b>di cui:paesi asiatici</b>	7,2	9,5	8,4	8,4

(\*) Variazioni % del PIL sull'anno precedente

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Tra gli elementi che avrebbero scongiurato il rischio di una nuova recessione (*double-dip recession*) vi sarebbe la maggiore stabilità dei mercati finanziari testimoniata dal ritorno a valori normali della volatilità dei titoli azionari e obbligazionari. Sul mantenimento nel tempo di questo clima favorevole sono necessarie tuttavia maggiori cautele, a causa del protrarsi delle tensioni sui mercati dei titoli sovrani di alcuni paesi dell'area dell'euro.

La ripresa non si ancora accompagnata con una decisa svolta nel ciclo occupazionale: nel 2010 vi sarebbero oltre 200 milioni di disoccupati nel mondo, oltre 30 milioni in più rispetto al 2007. La situazione è particolarmente critica nei paesi avanzati, con una forte concentrazione di disoccupati nelle fasce di età più giovani.

### La congiuntura italiana

Secondo le stime effettuate dall'ISTAT nel mese di maggio, il PIL italiano, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato nel primo trimestre 2011 dello 0,1% sul trimestre precedente e dell'1,0% rispetto al primo trimestre del 2010.

La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,5%.

Alla variazione congiunturale hanno concorso un aumento del valore aggiunto del settore agricolo e una sostanziale stazionarietà del resto dell'economia. Nel primo trimestre del 2011 vi sono state due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del corrispondente trimestre del 2010.

Secondo la rilevazione mensile effettuata dall'ISTAT sulle dinamiche occupazionali, nel mese di marzo 2011 il numero di occupati sarebbe cresciuto a quasi 23 milioni in aumento dello 0,5% rispetto a febbraio (+0,6% rispetto a marzo del 2010). L'aumento registrato nel mese è stato il risultato di variazioni positive sia nella componente maschile sia, soprattutto, in quella femminile.

Gli occupati rappresentavano a marzo del 2011 il 57,1% del totale della popolazione, 0,3 punti percentuali in più rispetto sia al mese precedente sia a marzo 2010.

Ciononostante il tasso di disoccupazione è ripreso a crescere, seppure in maniera lieve, raggiungendo l'8,3%, un punto decimale in più rispetto al mese precedente, in ragione dell'aumento delle persone che hanno deciso di rientrare nel mercato del lavoro.

È tornato ad aumentare, e con proporzioni maggiori, il tasso di disoccupazione giovanile, che si posiziona nel mese di marzo al 28,6% (0,3 punti percentuali rispetto a febbraio 2011).

#### Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Prometeia		Consensus
	2010	2011	2012	2011
<b>PIL</b>	1,2	0,9	1,0	1,0
<b>Consumi pr.</b>	1,0	0,8	0,9	0,8
<b>Consumi PA</b>	-0,6	-0,2	0,2	-
<b>Investimenti</b>	2,3	1,6	1,9	1,8
<b>Esportazioni</b>	8,9	6,1	5,0	-
<b>Importazioni</b>	10,3	4,7	4,7	-
<b>Inflazione</b>	1,6	2,9	1,7	2,4
<b>Deficit/PIL</b>	-4,6	-4,0	-3,1	-

Fonti: ISTAT (per memoria), Prometeia (apr. 2011), Consensus Economics (mag. 2011)

## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in Borsa

Nelle prime due settimane di maggio, gli indici azionari dell'area dell'euro hanno continuato a essere influenzati dai contrastanti risultati macroeconomici provenienti dall'economia europea e americana, mentre l'inflazione crescente continua a preoccupare i mercati.

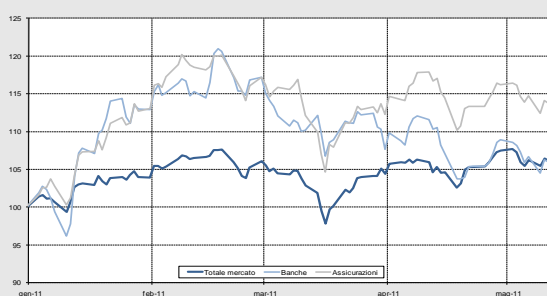
Nel corso della prima settimana di maggio sono stati diramati i primi dati relativi all'andamento del PIL statunitense; la crescita annuale, pari all'1,8%, è risultata leggermente inferiore alle attese (2%). Secondo l'*employment report* statunitense, il tasso di disoccupazione è tuttavia aumentato, passando dall'8,8% al 9%.

Nell'area dell'euro la stima Eurostat sul tasso di inflazione si è portata al 2,8% ad aprile (2,7% a marzo) restando ben al di sopra del target BCE.

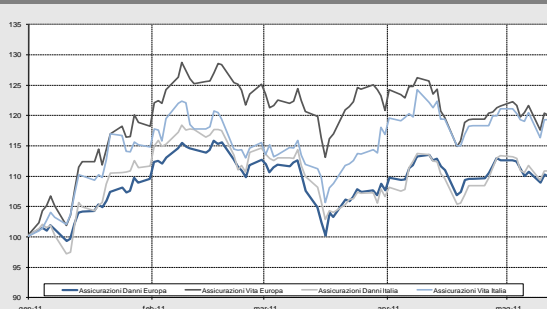
Il valore in borsa del settore assicurativo europeo ha subito una leggera riduzione nelle ultime settimane; al 12 maggio risultava inferiore dello 0,8% rispetto al valore di inizio aprile (+13,8% dall'inizio dell'anno). Nelle stesse settimane, il settore bancario perdeva invece oltre il 3,5% (+6% rispetto all'inizio dell'anno).

In Italia, per i settori assicurativi danni e vita, si sono registrati aumenti di valore dall'inizio dell'anno in linea con quelli dei corrispondenti settori europei: +10,8% per il settore danni (+10% a livello europeo) e +19,3% per il settore vita (+20% a livello europeo).

### Indici settoriali dell'area dell'euro



### Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

### L'evoluzione dell'industria assicurativa vita britannica

L'agenzia di rating Fitch ha giudicato stabile l'*outlook* dell'industria assicurativa vita britannica per i prossimi 12/24 mesi.

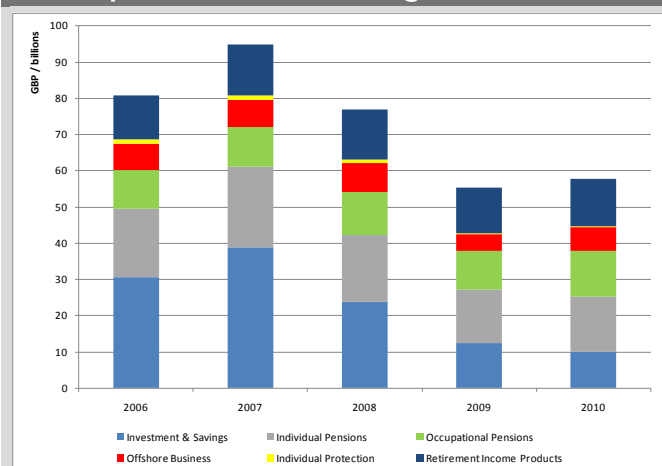
Secondo l'Agenzia, in tale arco temporale dovrebbe realizzarsi una lieve – ma costante – ripresa dell'economia, accompagnata da una moderata crescita del PIL.

Fitch prevede una redditività in calo rispetto ai livelli precedenti la crisi, a causa sia dei bassi tassi di interesse sia degli effetti delle politiche gestionali assunte dalle compagnie all'interno delle proprie gestioni finanziarie. Proprio l'utilizzo di queste politiche ha permesso a molte primarie imprese vita britanniche di realizzare profitti in crescita nel 2010, un miglioramento della struttura patrimoniale e l'aumento dei dividendi destinati alla distribuzione.

Le politiche gestionali realizzate dalle compagnie hanno permesso, in particolare, di rafforzare sensibilmente la posizione patrimoniale in termini di solvibilità di gruppo, migliorando la qualità degli attivi finanziari e perseguendo politiche efficaci di "de-risking".

La costituzione di riserve – accumulate negli ultimi anni dalle imprese a titolo prudenziale, in considerazione dei maggiori rischi connessi alla crisi finanziaria – viene inoltre positivamente valutata da Fitch, poiché ciò ha permesso ai primari gruppi assicurativi di dotarsi già oggi di consistenti risorse finanziarie.

### Nuova produzione vita – Regno Unito



Fonte: Association of British Insurers

## La congiuntura assicurativa in Italia

### La nuova produzione vita

Nel mese di marzo la raccolta premi relativa alle nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,7 miliardi, con una contrazione del 39,5% rispetto allo stesso mese del 2010. Nel primo trimestre dell'anno l'importo di nuovi premi ha raggiunto 14,0 miliardi, in calo del 32,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, nel quale d'altra parte la nuova produzione aveva registrato il massimo storico.

Relativamente alla nuova produzione vita afferente al campione di imprese UE, operanti in libertà di stabilimento e in LPS, nel mese di marzo si è registrato un calo del 25,2% rispetto allo stesso mese del 2010, a fronte di un ammontare premi pari a 737 milioni. Da inizio anno il volume della raccolta relativo a nuove emissioni è stato di 2,0 miliardi, l'8,3% in meno rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Includendo anche l'attività di queste imprese, la raccolta premi totale nel mese di marzo è stata pari a 5,4 miliardi, in calo del 37,9% rispetto allo stesso mese del 2010. Da gennaio il volume di nuovi affari ha sfiorato i 16 miliardi, registrando una contrazione del 30% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

### Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)
2010	gen.	5.764	90,3	343	190,3
	feb.	7.108	84,0	811	104,8
	mar.	7.738	53,5	985	201,8
	apr.	5.382	4,0	331	-14,9
	mag.	5.477	13,2	835	3,2
	giu.	6.829	30,8	433	-61,8
	lug.	5.003	4,7	370	15,0
	ago.	3.470	-16,1	176	-51,1
	set.	3.644	-30,6	300	-59,7
	ott.	4.689	-23,7	263	-76,3
	nov.	4.319	-22,0	302	-22,2
	dic.	4.351	-27,7	551	14,2
2011	gen.	4.350	-24,5	636	85,5
	feb.	4.947	-30,4	588	-27,5
	mar.	4.682	-39,5	737	-25,2

Fonte: ANIA

Relativamente alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, anche nel mese di marzo le polizze tradizionali di ramo I e ramo V, che rappresentano il 78% delle polizze vita di nuova produzione, hanno registrato una raccolta premi in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2010. L'emissione di nuove polizze di ramo I è stata pari a 3,5 miliardi, in calo del 39,9% mentre quella di ramo V si è più che dimezzata (-63,7%), raggiungendo un ammontare pari a 125 milioni. Da inizio anno il volume di nuovi affari afferenti a polizze di ramo I è stato pari a 11,2 mld, circa il 30% in meno rispetto al primo trimestre del 2010 mentre le polizze di ramo V

sono diminuite del 60,4%. Nel mese di marzo i prodotti linked (polizze di ramo III), con 1,0 miliardi di nuovi premi, hanno registrato una contrazione del 32,4% rispetto allo stesso mese del 2010; includendo anche i nuovi affari emessi nei due mesi precedenti, la raccolta ha raggiunto 2,4 miliardi, in calo del 35,6% rispetto all'anno precedente.

### I premi contabilizzati 2010

Secondo i dati raccolti da ISVAP, nel 2010 la raccolta dei premi diretti (Danni e Vita) delle imprese di assicurazione ha sfiorato i 126 miliardi con una crescita, in termini nominali, dell'8,3% rispetto al 2009. La dinamica è il risultato di un aumento dei premi del settore Vita (+11,1%) e di un aumento più contenuto dei premi del settore Danni (2,0%).

### Premi contabilizzati 2010

Rami	Premi (miliardi)		Variazioni '10/'09	
	2010	2009	contabile	omogenea
<b>TOTALE RAMI DANNI</b>	<b>35,8</b>	<b>36,7</b>	<b>-2,4</b>	<b>2,0</b>
<b>TOALE RAMI VITA</b>	<b>90,1</b>	<b>81,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>125,9</b>	<b>117,8</b>	<b>6,9</b>	<b>8,3</b>

Fonte ISVAP. Per quanto concerne la raccolta del solo comparto Danni (e di conseguenza la raccolta complessiva), le variazioni sopra riportate sono state calcolate a termini omogenei ovvero tenendo conto, anche per il 2009, dell'uscita dal portafoglio diretto italiano di un'Impresa nazionale e di una Rappresentanza in Italia di Impresa extra europea, i cui portafogli sono stati assegnati nel 2010 a due Rappresentanze in Italia di imprese europee.

In particolare, la raccolta premi dei rami Rc auto e natanti ha registrato una variazione positiva del 4,2% rispetto al 2009, così come quella dei rami Property (ossia, Incendio, Altri danni ai beni, Perdite pecuniarie, Assistenza e Tutela legale) che è aumentata del 1,2%, dei rami Infortuni e Malattia (+0,8%) e dei rami Credito e Cauzione (4,5%). Hanno registrato invece una contrazione dei premi i rami Trasporti, Corpi veicoli terrestri e RC Generale. Osservando la dinamica trimestrale è possibile verificare che nella seconda metà del 2010 si è registrata una diminuzione della raccolta premi nel settore Vita pari al 9,4% nel terzo trimestre rispetto al corrispondente periodo del 2009 e al 15,7% nel quarto trimestre. Nei rami danni, al contrario, si è registrato un aumento della raccolta premi nella seconda metà dell'anno.

### Premi trimestrali nel 2010

Trimestre	Totale		Danni		Vita	
	Mln €	Var % (*)	Mln €	Var % (*)	Mln €	Var % (*)
<b>I</b>	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
<b>II</b>	32.801	11,4	9.329	1,6	23.473	15,9
<b>III</b>	24.615	-5,9	7.164	3,7	17.450	-9,4
<b>IV</b>	31.823	-10,4	10.845	2,3	20.978	-15,7

(\*) rispetto al medesimo trimestre nel 2009 (dati omogenei)

Fonte: elaborazioni ANIA su dati ISVAP. Per quanto concerne la raccolta del solo comparto Danni (e di conseguenza la raccolta complessiva), le variazioni sopra riportate sono state calcolate a termini omogenei ovvero tenendo conto, anche per il 2009, dell'uscita dal portafoglio diretto italiano di un'Impresa nazionale e di una Rappresentanza in Italia di Impresa extra europea, i cui portafogli sono stati assegnati nel 2010 a due Rappresentanze in Italia di imprese europee.

## La struttura dell'industria finanziaria in Italia e nell'area dell'euro

Dagli "Integrated economic and financial accounts by institutional sector" pubblicati dalla Banca Centrale Europea è possibile analizzare la struttura patrimoniale dell'industria finanziaria europea, mentre è possibile stimare la componente italiana sulla base dei Conti Finanziari della Banca d'Italia.

Il totale delle attività finanziarie dell'industria finanziaria dell'area dell'euro ammontava alla fine del terzo trimestre del 2010 a 54.130 miliardi di euro, pari a oltre il 590% del PIL dell'area e in crescita se paragonato al corrispondente trimestre del 2008 (+4,6%). La forte crescita dei volumi di oro monetario (+35%) si è accompagnata con il consistente aumento dei derivati finanziari (+15,6%) e a quello delle quote di fondi comuni (+13,4%). Volumi crescenti si sono registrati anche per le riserve tecniche di assicurazioni (+7,4%), le obbligazioni (+5,6%) e le azioni (+4,3%).

In particolare, le Istituzioni Monetarie e Finanziarie - IMF - (che includono le Banche centrali) avevano attivi pari al 60,8% del totale; le Altre istituzioni finanziarie (che oltre ai fondi comuni includono società di gestione del risparmio) pari al 26,5%; le Assicurazioni e fondi pensione al 12,7%.

Struttura patrimoniale dell'industria finanziaria nell'area dell'euro						
Area Euro	Totale Industria Finanziaria				Var % a 12 mesi	
	3° trimestre 2010				Att.	Pass.
	Attività	Distr. %	Passività	Distr. %	Att.	Pass.
Oro monetario e DSP	386	0,7%	-	0,0%	35,0%	n.s.
Biglietti, monete e depositi a vista	12.503	23,1%	22.519	42,5%	3,2%	2,6%
Titoli a breve termine	1.326	2,4%	787	1,5%	0,8%	4,5%
Obbligazioni	11.008	20,3%	7.350	13,9%	5,6%	1,8%
Derivati	1.478	2,7%	1.776	3,4%	15,6%	13,7%
Prestiti	17.322	32,0%	3.647	6,9%	2,7%	4,1%
Azioni e altre partecipazioni	7.249	13,4%	4.491	8,5%	4,3%	-2,0%
Quote di fondi comuni	2.641	4,9%	6.427	12,1%	13,4%	10,2%
Riserve tecniche di assicurazione	217	0,4%	5.969	11,3%	7,4%	7,5%
<b>Totale</b>	<b>54.130</b>	<b>100%</b>	<b>52.966</b>	<b>100%</b>	<b>4,6%</b>	<b>4,0%</b>

Fonte: ECB

Alla stessa data, l'industria finanziaria italiana aveva attivi finanziari per 5.378 miliardi di euro, pari a circa il 350% del PIL nazionale e al 9,9% del totale degli attivi dell'area dell'euro. Rispetto al terzo trimestre del 2009, il tasso di crescita delle attività è stata pari al 6,5%, valore leggermente superiore a quello rilevato per l'area dell'euro. Anche in Italia è stata registrata una netta crescita dei volumi di oro monetario (+37,1%) e delle quote di fondi comuni (+18,7%). Altri aumenti hanno in-

interessato le obbligazioni (+15,6%), le riserve tecniche di assicurazione (+12,1%), la moneta contante (+7,0%) e i titoli a breve termine (+6,9%).

La quota delle IMF, pari al 73,5%, era di oltre dieci punti superiore a quella osservata nell'area dell'euro, mentre quelle delle Altre istituzioni finanziarie e delle Assicurazioni e fondi pensione erano pari, rispettivamente, al 15,8% e al 10,7%.

La quota di obbligazioni era pari al 23%, valore leggermente superiore a quello riscontrato nell'area dell'euro (20,3%). L'investimento in obbligazioni delle Altre istituzioni finanziarie e, soprattutto, delle Assicurazioni e Fondi pensione (rispettivamente, pari al 20,1% e al 52,3% del portafoglio) è però molto superiore a quello riscontrato nell'area dell'euro (rispettivamente, 16,5% e 32,7%).

Dal lato delle passività dell'industria finanziaria italiana, biglietti moneta e depositi a vista rappresentano il 50,2% del totale, una quota di quasi otto punti superiore a quella riscontrata nell'area dell'euro. Le obbligazioni rappresentano il 21,2% delle passività dell'industria finanziaria italiana, un valore superiore a quello dell'area dell'euro (13,9%) in ragione del più elevato ricorso a questa forma di finanziamento da parte delle IMF e, soprattutto, delle Altre istituzioni finanziarie.

Le riserve tecniche di assicurazione rappresentano l'11,1% del totale delle passività dell'industria finanziaria italiana, un valore sostanzialmente analogo a quello dell'area dell'euro (11,3%), mentre le quote di fondi comuni il 3,4%, quasi nove punti in meno rispetto a quello dell'area dell'euro.

Struttura patrimoniale dell'industria finanziaria in Italia						
Italia	Totale Industria Finanziaria				Var % a 12 mesi	
	3° trimestre 2010				Att.	Pass.
	Attività	Distr. %	Passività	Distr. %	Att.	Pass.
Oro monetario e DSP	82,4	1,5%	-	0,0%	37,1%	n.s.
Biglietti, monete e depositi a vista	1.055,9	19,6%	2.545,5	50,2%	7,0%	8,0%
Titoli a breve termine	57,3	1,1%	0,1	0,0%	6,9%	0,0%
Obbligazioni	1.237,0	23,0%	1.072,6	21,2%	15,6%	6,8%
Derivati	99,3	1,8%	105,7	2,1%	4,6%	-1,0%
Prestiti	2.238,0	41,6%	301,3	5,9%	1,6%	5,4%
Azioni e altre partecipazioni	499,2	9,3%	310,0	6,1%	2,6%	-17,2%
Quote di fondi comuni	64,7	1,2%	171,8	3,4%	18,7%	-7,4%
Riserve tecniche di assicurazione	44,5	0,8%	564,2	11,1%	12,1%	9,4%
<b>Totale</b>	<b>5.378,3</b>	<b>100%</b>	<b>5.071,2</b>	<b>100%</b>	<b>6,5%</b>	<b>5,0%</b>

Fonte: Banca d'Italia

## Statistiche congiunturali

### Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
2007	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
2008	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
2009	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
2010*	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
2010*	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

\* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

### Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
2007	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
2008	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
2009	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
2010*	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
2010*	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

\* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

## Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
2007	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
2008	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
2009	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
2010*	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
2010*	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

\* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

## Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2009	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9		
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4		
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8		
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2		
	Maggio	4.839	38,7	29,1	809	39,9	-32,0		
	Giugno	5.223	69,0	35,3	1.133	38,2	-16,9		
	Luglio	4.777	74,0	39,9	322	-15,1	-16,7		
	Agosto	4.136	140,7	47,0	359	-24,4	-17,5		
	Settembre	5.250	132,4	54,2	744	137,0	-7,8		
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.107	350,6	9,1		
	Novembre	5.535	130,8	68,3	388	-19,3	6,7		
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	483	-30,0	2,7		
2010	Gennaio	5.764	90,3	90,3	343	190,3	190,3		
	Febbraio	7.108	84,0	86,8	811	104,8	124,4		
	Marzo	7.738	53,5	72,8	985	201,8	154,5		
	Aprile	5.382	4,0	51,9	331	-14,9	101,0		
	Maggio	5.477	13,2	43,4	835	3,2	62,2		
	Giugno	6.829	30,8	41,0	433	-61,8	17,9		
	Luglio	5.003	4,7	35,5	370	15,0	17,6		
	Agosto	3.470	-16,1	29,6	176	-51,1	11,2		
	Settembre	3.644	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,3		
	Ottobre	4.689	-23,7	16,1	263	-76,3	-15,0		
	Novembre	4.319	-22,0	12,1	302	-22,2	-15,5		
	Dicembre	4.351	-27,7	8,0	551	14,2	-13,3		
2011	Gennaio	4.350	-24,5	-24,5	636	85,5	85,5		
	Febbraio	4.947	-30,4	-27,8	588	-27,5	6,1		
	Marzo	4.682	-39,5	-32,2	737	-25,2	-8,3		

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio



## Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Gennaio	2.287	84,9	85,5	84,9
	Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,4	134,4
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	Gennaio	4.348	90,1	87,4	90,1
	Febbraio	5.610	66,8	67,8	76,2
	Marzo	5.883	34,3	57,9	57,9
	Aprile	3.962	-15,1	24,5	34,7
	Maggio	4.051	-6,3	3,9	25,4
	Giugno	5.526	16,2	-1,5	23,6
	Luglio	3.808	-11,8	-0,1	18,1
	Agosto	2.893	-21,8	-4,3	13,5
	Settembre	2.937	-30,0	-21,1	8,4
	Ottobre	3.520	-32,1	-28,5	3,3
	Novembre	3.491	-28,0	-30,1	0,0
	Dicembre	3.468	-30,8	-30,3	-3,0
2011	Gennaio	3.653	-16,0	-25,3	-16,0
	Febbraio	3.973	-29,2	-25,9	-23,4
	Marzo	3.533	-39,9	-29,6	-29,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

## Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	Gennaio	331	17,9	50,2	17,9
	Febbraio	365	110,8	60,4	53,4
	Marzo	345	92,4	64,5	64,5
	Aprile	221	4,1	64,8	49,3
	Maggio	207	52,2	46,5	49,7
	Giugno	209	16,5	20,7	44,6
	Luglio	309	104,6	55,4	51,5
	Agosto	143	43,2	53,5	50,9
	Settembre	159	-12,7	41,1	43,6
	Ottobre	190	-13,5	-1,9	36,7
	Novembre	207	-4,9	-10,2	32,2
	Dicembre	409	30,2	7,2	32,0
2011	Gennaio	162	-51,0	-9,8	-51,0
	Febbraio	125	-65,6	-31,0	-58,7
	Marzo	125	-63,7	-60,4	-60,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

**Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali**
*(Imprese italiane ed extra-U.E.)*

Anno	Mese	MIn €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	Gennaio	1.079	135,4	128,8	135,4
	Febbraio	1.127	247,3	176,2	181,8
	Marzo	1.507	216,4	194,9	194,9
	Aprile	1.194	306,6	249,8	216,0
	Maggio	1.215	221,4	241,1	217,1
	Giugno	1.092	282,1	265,7	225,5
	Luglio	884	189,3	229,2	221,1
	Agosto	430	28,2	159,7	198,5
	Settembre	545	-37,4	23,0	143,4
	Ottobre	974	31,6	0,1	124,9
	Novembre	616	32,2	2,8	116,1
	Dicembre	456	-33,6	8,1	97,8
2011	Gennaio	528	-51,1	-28,4	-51,1
	Febbraio	845	-25,0	-36,8	-37,8
	Marzo	1.018	-32,4	-35,6	-35,6

*Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro*